

SANITÀ

DUBBI E POLEMICHE

Falso allarme: i vaccini sono sicuri

Tutti negativi i test sui prodotti sotto accusa per le morti. Il ministro Lorenzin: in futuro evitiamo questo panico

PAOLO RUSSO
ROMA

Falso allarme. Il vaccino anti influenzale Flud, prodotto dalla Novartis, sarebbe sicuro e non ci sarebbe nessun collegamento con le morti che ancora ieri i medici di tutta Italia hanno continuato a segnalare, portando il conteggio a quota 19. I test tossicologici su uno dei lotti ritirati dal commercio «sono completamente negativi», ha annunciato il Ministro Lorenzin a margine del vertice con i suoi colleghi a Bruxelles. «Questo esame ci fa tirare un respiro di sollievo, i lotti sono adatti ad essere messi in commercio», ha annunciato. «L'effetto panico va assolutamente scongiurato, ma dobbiamo avviare un dibattito su come le notizie creino un effetto panico sulla popolazione». Sembra una tirata d'orecchie a stampa e tv, che in verità hanno fatto di tutto per non drammatizzare i bollettini dell'Aifa che ogni giorno riepilogavano le morti sospette. Ma il ministro, confidano i suoi collaboratori più stretti, ce l'avrebbe proprio con la «sua» Aifa, l'Agenzia del farmaco, troppo tempestiva nel lanciare un allarme che si sarebbe potuto evitare aspettando le analisi più importanti, sfornate in pochi giorni dall'Istituto superiore di sanità.

È il commissario straordinario dell'Iss, Walter Ricciardi,



Tutti «negativi» i test sui vaccini della Novartis

DANIEL DAL ZENNARO/ANSA

a spiegarci perché i prossimi test sono più che altro un eccesso di scrupolo. «I test che abbiamo completato erano quelli fondamentali perché dicono che non c'è presenza di endotossine e che l'emoagglutinina rispetta i limiti di legge sia in termini di quantità che di

qualità». E per farsi capire meglio aggiunge: «l'emoagglutinina è la proteina presente nella superficie del virus che genera la risposta immunitaria». Insomma, l'architrave del vaccino è in perfetta regola. «Ora - aggiunge - serviranno altri esami di tossicità generica, ma

sappiamo che daranno esito altrettanto negativo, perché se c'erano problemi si sarebbero già manifestati in altri Paesi, visto che il Flud è prodotto in 100 milioni di dosi l'anno ed esportato in 130 Paesi».

«Tendiamo ad escludere una contaminazione batterica o di

qualità del prodotto», gli ha fatto eco il direttore dell'Aifa, Luca Pani. Che per sdrammatizzare ieri si è fatto iniettare in studio da Vespa una dose del Flud appartenente ad uno dei lotti messi sotto inchiesta, a questo punto non si sa perché.

Mentre tutti gettano ora ac-

EBOLA

Si aggravano le condizioni del medico

«Sono «lievemente peggiorate» le condizioni del medico dello staff di Emergency contagiato dall'ebola in Sierra Leone e ora ricoverato allo Spallanzani di Roma. È quanto riferito dai sanitari nel bollettino medico. La prognosi resta riservata. Il paziente, riferiscono, ha ricevuto l'altro ieri pomeriggio la seconda infusione di plasma di convalescente arrivato dalla Germania, senza nessuna reazione avversa. Le condizioni sono però lievemente peggiorate: il paziente accusa febbre elevata, profonda spassatezza.

qua sul fuoco intanto al ministero della salute si fanno previsioni nere sulla campagna di vaccinazione. I sei milioni di anziani e soggetti a rischio che fino ad oggi hanno fatto la profilassi quest'anno sono considerati già pochi e ora potrebbero addirittura dimezzarsi. Con conseguente aumento delle già impressionanti ottomila morti da influenza. Queste sì vere.

Tra regioni, ministro e Aifa la caccia al colpevole è già iniziata, anche se la Lorenzin ieri ha preferito smussare i toni della polemica con i governatori, parlando di «volontà costruttiva di coprire le falle e di rimuovere le criticità». Intanto però, mentre le analisi dicono che i vaccini sono in regola, le segnalazioni di morti «sospette», informa l'Aifa, sono salite a 19 e potrebbero essere legate alla somministrazione di otto diversi lotti di Flud. Ma Pani smentisce provvedimenti di ritiro dal commercio degli altri sei lotti.

Chi va contro corrente è invece lo Snam, sindacato minore dei medici di famiglia, forte però in Lombardia, che dice stop alle vaccinazioni fintanto che le istituzioni non prendano una posizione ufficiale.

Esce invece dal banco degli imputati l'Agrippal, l'altro vaccino prodotto sempre da Novartis. L'autopsia sull'uomo di 68 anni disposta dalla procura di Cuneo ha detto che non c'è alcuna correlazione tra la morte e la profilassi.

Il direttore generale dell'Aifa

“Non avevamo scelta La legge ci impone di bloccare i farmaci”

ROMA

Da qualche giorno Luca Pani, il Direttore generale dell'Aifa, l'Agenzia ministeriale del farmaco, è sulla graticola. Il «suo» Ministro, Beatrice Lorenzin, sembra non sia troppo soddisfatta di come è stata gestita la vicenda del vaccino anti influenzale. Troppo allarmismo per la Titolare della salute. E le regioni, messe sotto accusa dalla stessa Lorenzin per le tardate segnalazioni, non hanno esitato un attimo a puntare il dito proprio contro l'Aifa. Che però difende a spada tratta le decisioni prese. Dottor Pani, c'era proprio bisogno di generare tanto allarme bloccando quei lotti di fronte a un sospetto non comprovato da alcuna analisi?

«Non potevamo fare altro. Sono le regole della farmacovigilanza a imporlo. C'era una concordanza temporale troppo forte tra quei primi decessi segnalati e la somministrazione dei vaccini appartenenti ai due lotti. Un arresto cardiaco era avvenuto dopo nemmeno un'ora e negli altri casi di encefalite e meningite i sintomi sono apparsi in meno di due ore. Una coincidenza sinceramente anomala».

E allora da un lato avete bloccato le somministrazioni di mezzo milione di dosi, dall'altro lei ha continuato a dire

che il vaccino era sicuro. Non c'è contraddizione?

«No. Possono esserci eventi rarissimi in cardiopatici gravi. E quando ci sono delle segnalazioni di questo tipo abbiamo comunque il dovere di indagare. Ma anche le statistiche dicono che la profilassi è sicura».

Anche quelle sul vaccino anti influenzale vietato?

«Soprattutto queste. Abbiamo calcolato che se tutti i sei lotti interessati dalle segnalazioni mediche fossero stati tutti regolarmente somministrati, la proiezione delle segnalazioni dei decessi di questi giorni porta a un tasso di mortalità dello 0,9 ogni 100mila pazienti, contro quello di 1,2 registrato negli altri anni».

Allora perché tutto questo susseguirsi di segnalazioni?

«Probabilmente l'enfasi mediatica data a tutta la vicenda ha spinto qualche medico a tutelarsi, segnalando quello che in passato avrebbe catalogato come morte per altre cause specifiche. Perché, ricordiamolo, quasi tutti i casi riguardano persone con più patologie, anche gravi. Qualcuno ha detto che il vaccino immunitario è dall'influenza, non dalla morte».

Potrebbero scattare divieti anche per gli altri 4 lotti «sospetti»?

«Lo escludo. Anche se siamo bersagliati da segnalazioni che oramai riguardano anche altri anti influenzali. Una psicosi che spero passi presto».

[PA. RU.]

I medici di famiglia

“Quei sierii sono sicuri Certi allarmismi rischiano di causare molte più morti”

ROMA

«Il vaccino antinfluenzale è sicuro. Lo dicono i dati statistici e gli esami dell'Istituto superiore di sanità. Il comportamento di quelle associazioni mediche che invitano a sospendere la campagna di immunizzazione è semplicemente da incoscienti». Giacomo Milillo, segretario nazionale della Fimmg, il più potente sindacato dei medici di famiglia, ce l'ha con i suoi colleghi che alimenterebbero il panico da vaccinazione. Ma qualche bacchettata la dà anche all'Aifa. Non è maggiore il rischio di veder aumentare la mortalità per mancata vaccinazione? «Purtroppo sì. Diciamo che tra il beneficio della misura cautelare di blocco dei due lotti sospetti e il rischio che qualche milione di anziani e

soggetti fragili non si vaccinino diciamo che prevale nettamente il secondo».

Allora era proprio necessario ritirare i lotti dell'anti influenzale Flud?

«Se non fossimo in Italia direi di sì. Ma viste alcune sentenze della magistratura non posso dare torto all'Aifa. Quando si condanna il ministero a risarcire un danno autistico da vaccinazione, che è da fantascienza anziché da scienza, si capisce perché tante precauzioni».

Si sono mai avuti allarmi del genere all'estero?

«Anni fa in Austria si è verificato qualcosa di simile, sempre su un vaccino anti influenzale. C'erano state alcune segnalazioni e allora le autorità competenti sono andate a vedere un po' di statistiche. I tassi di mortalità a 48 ore dopo il vaccino sospettato erano inferiori a quelli registrati gli anni precedenti, quando non c'era stato alcun allarme. Di conseguenza non c'è stato alcun provvedimento e non si sono generati allarmi. Ma ripeto, non siamo in Austria».

Avete segnali di fuga dal vaccino?

«Altro che. Al nord c'è chi rinvia aspettando di saperne di più ma al sud il numero di pazienti che si sta vaccinando in questi giorni è in calo verticale. In Italia già prima di questa bolla di sapone metà della popolazione a rischio non si vaccinava. E questo ha provocato ottomila morti. Ora il bilancio rischia di essere peggiorare».

L'influenza di quest'anno è aggressiva?

«Fortunatamente no. Ma non va mai presa sottogamba. Per cui l'invito è a vaccinarsi. Soprattutto se si appartiene a una categoria a rischio, come cardiopatici, persone con problemi respiratori gravi, immunodepressi e anziani. Poi se si vuol stare ancora più sicuri ci sono tanti altri vaccini oltre quello al centro delle indagini questi giorni».

[PA. RU.]



Luca Pani
Direttore generale dell'Aifa, l'Agenzia ministeriale del farmaco



Giacomo Milillo
Segretario nazionale della Fimmg, uno dei sindacati dei medici di famiglia